

libri arte architettura fumetti fotografia **CULTURA**



SE BABBO NATALE ARRIVA SPORCO, STRACCIATO E CON LA BARBA INCOLTA

di Paolo Di Paolo

I racconti delle Feste sono un classico. Abbiamo scelto quelli più originali e inaspettati. A dimostrare che anche una magia buona può mettere i brividi

Natale non è Natale senza racconti di Natale. Si tratta di un vero e proprio genere narrativo, ha Dickens per padrino e una sterminata folla di nipoti. L'aria «pungente e fredda» è immancabile, così come un buon profumo che arriva dal forno, grossi regali disposti con cura – «libri, e cartelle, e scatole di carta da lettere, e spille, e bambole» – e un grande albero che splende. Più la cornice è prevedibile, più lo scrittore può lavorare su tinte originali, stati d'animo diversi, e giocare con l'inaspettato. Perché se è vero che aspettiamo il Natale, c'è qualcosa può aspettare noi.

Nelle nove storie raccolte in *Quando Natale arrivò a Simpson's bar* (Elliot), scrittori come H.P. Lovecraft e Louisa May Alcott si ingegnano a rovesciare i meccanismi di attesa. Il Babbo Natale che arriva al Simpson's bar, nel racconto di Bret Harte che dà il titolo alla raccolta, è un vegliardo «inzaccherato, lacero, con la barba e i capelli incolti e un braccio che gli pendeva inerme lungo il fianco». Lovecraft racconta invece il ritorno a casa di uomo «sopraffatto dall'incanto del mare dell'est»: le finestre a losanga sono illuminate, ma niente è rassicuran-

te. L'angoscia sale. Il *Natale in campagna* dell'autrice di *Piccole donne* inizia con una lettera di Sophie a Emily: «La zia Plumy mi ha pregato di trattenermi per le feste di Natale, e io ho acconsentito». Come potrebbero mancare le zie? Allegre vecchiette «dal viso vermiglio» che cucinano grandi torte, mentre la legna nel camino scoppietta.

Ma anche nel più familiare e quieto degli ambienti domestici, se si comincia a raccontare, le storie e i sogni portano lontano, i sentimenti si complicano, come ingredienti impazziti. Difficile perciò che sia davvero *Un perfetto Natale*, come quello indicato da un'altra antologia,

edita da **Atmosphere libri** (pp. 200, euro 16): da Hoffmann a Pirandello, l'ignoto sembra spiarci anche nella festa delle feste. Così, può accadere che in un paese intirizzato, mentre tutti sono acquattati intorno al camino acceso, si senta risuonare un misterioso scalpiccio di zoccoli, o che i bambini Fritz e Marie, tenendosi stretti stretti, abbiano l'impressione di «sentire da molto lontano un palpitare leggero di ali e una musica incantevole». Gridano «Oooooh!» restando impietriti. Anche una magia buona mette i brividi, lascia di stucco, senza parole. Gli scrittori le trovano per noi, e questo sì che è sempre un gran regalo. □



A DESTRA, UN'ILLUSTRAZIONE DEL *CANTO DI NATALE* DI CHARLES DICKENS. SOTTO, QUANDO BABBO NATALE ARRIVÒ A SIMPSON'S BAR E ALTRI RACCONTI NATALIZI (ELLIOT, PP. 121, EURO 14, TRADUZIONE DI MICHELA PIATTELLI)



GETTY IMAGE